

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31.12.2020

Il Bilancio consuntivo del 2020 del Fondo Previambiente e la presente relazione sulla gestione sono state redatte dall'Organo di Amministrazione del Fondo Pensione in conformità con le disposizioni previste dalla attuale normativa.

Nella Nota Integrativa sono riportati un Bilancio complessivo, il Bilancio del comparto Bilanciato e il Bilancio del comparto Garantito.

I costi ed i ricavi sono stati ripartiti sia sul comparto Bilanciato sia sul comparto Garantito, quando sia stato possibile individuare in modo certo il comparto di pertinenza. In caso contrario sono stati ripartiti in proporzione alle entrate, alle quote associative, alle quote di iscrizione una tantum dell'anno.

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI EFFETTI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA FINANZIARIA

Le misure di distanziamento sociale, implementate al fine di contenere la diffusione della pandemia Covid-19, si sono riflesse in uno shock economico che non ha precedenti nel dopoguerra. Il tasso di crescita dell'economia mondiale nel 2020 si è contratto complessivamente del 3,4%, dopo aver registrato un collasso di oltre il 30% su base annua nel secondo trimestre ed un rimbalzo del 35% nel terzo trimestre. Il PIL dei Paesi avanzati è sceso del 4,9% mentre i Paesi emergenti hanno evidenziato un calo del 2,4%, sostenuti, in particolare, dalla Cina, l'unico Paese ad aver registrato una variazione positiva del PIL (2,3%).

A fronte della natura esogena dello shock, non catalizzato da squilibri interni del sistema economico e finanziario, le straordinarie contromisure di politica economica hanno mitigato la durata della recessione. La peggiore recessione del dopoguerra è stata anche la recessione più breve: la dinamica del PIL globale ha segnato il punto di minimo nel corso della seconda metà dell'anno.

La risposta allo shock è stato un coordinamento senza precedenti della politica fiscale e monetaria, con l'abbandono della "stabilità finanziaria", l'obiettivo degli ultimi dieci anni, e un nuovo focus sui bisogni sociali, sulle politiche ambientali, sulla solidità e flessibilità delle catene del valore delle imprese (riserve strategiche e sicurezza nella new economy e nell'old economy).

Le banche centrali hanno risposto immediatamente al deterioramento delle condizioni creditizie attraverso riduzioni dei tassi di interesse, supporto del debito corporate ed un



ingente Quantitative Easing: le principali banche centrali dei Paesi avanzati hanno acquistato assets per circa \$8 trl. L'impulso delle politiche fiscali, misurato come deficit primario rispetto al PIL, ha superato il 10%, oltre alle garanzie sui prestiti ed agli stabilizzatori automatici.

La politica economica ha basato il supporto sia su misure di sostegno immediato, dal reddito alla liquidità e solvibilità delle imprese, sia su provvedimenti di rilancio a breve e medio periodo, finalizzati all'aumento del PIL potenziale: in particolare, all'accelerazione della transizione ai target di neutralità del carbonio, sia in Asia (Giappone, Cina) che in Europa. L'Unione europea ha approvato un budget (2021-2027) di oltre €1,8 trl (incluso l'EU Next Generation pari a € 750mld). Il lockdown ha altresì accelerato i processi di digitalizzazione e diffusione della tecnologia nel sistema produttivo, con impatti futuri sulla produttività dei sistemi economici. Il complesso di tali misure e gli effetti moltiplicatori sulla crescita degli investimenti implicano un significativo incremento dell'intensità di capitale dell'economia mondiale nei prossimi anni.

Le materie prime (non solo energetiche), a fronte della strutturale carenza di investimenti degli ultimi anni, hanno iniziato a beneficiare dell'aumento della domanda corrente ed attesa derivante degli effetti dell'impulso delle politiche economiche nel settore: dal sostegno ai consumi dei redditi medio-bassi all'accelerazione del tasso di investimento effettivo ed atteso nell'economia mondiale, connesso ai piani green e infrastrutturali. L'indice delle materie prime industriali ha chiuso l'anno con un rialzo del 13%, dopo un calo del 10% nel primo trimestre. Il prezzo del petrolio, crollato del 70%, ha parzialmente recuperato le perdite contenendo il ribasso al 28%. Nonostante il calo dell'inflazione, scesa nei Paesi avanzati dall'1,4% allo 0,7%, l'aumento del prezzo delle materie prime e, in generale, le sottostanti politiche reflazionistiche, hanno determinato un rialzo delle aspettative di inflazione: negli Stati Uniti l'inflazione attesa a lungo termine (misurata sul mercato obbligazionario) è aumentata al 2% dallo 0,6% dei minimi di marzo mentre nell'eurozona si è attestata a fine anno allo 0,9% dai minimi dello 0,2%.

La dinamica del mercato azionario ha riflesso l'impatto immediato dello shock. L'indice mondiale azionario (MSCI AC World) è sceso del 33% dai massimi di febbraio ai minimi di marzo, con un picco della volatilità che ha eguagliato l'apice del credit crunch del 2008: l'accelerazione della volatilità si è realizzata in un lasso di tempo di appena 30 giorni rispetto agli oltre 300 giorni del 2008. A seguito dell'annuncio delle prime contromisure di politica economica, il mercato ha iniziato a scontare la fine della recessione e l'avvio della ripresa. L'allentamento delle misure di lockdown ha ulteriormente sostenuto il rialzo pari al 61% dal punto di minimo a fine anno, con una performance complessiva nell'anno del 12,3%: anticipando l'aumento degli utili, il rialzo è avvenuto con aumento dei multipli (P/E), saliti a 20x dal 12,5x di marzo.

A fronte della performance del 16,6% dell'indice dei Paesi emergenti, i Paesi sviluppati hanno registrato l'11,7%, in parte gravati dal mercato dell'eurozona: l'Euro Stoxx è sceso dell'1,6% mentre gli USA (S&P500) ed il Giappone (NIKKEI) hanno messo a segno rispettivamente il 16,3% ed il 16%. L'Europa è stata in particolare penalizzata dal maggior peso del settore dei servizi nel sistema economico, in particolare della componente "logistica e ospitalità".



L'indice del mercato obbligazionario globale ha registrato un rialzo del 4,2%. In particolare, la componente "risk free" ha mantenuto la correlazione negativa con il mercato azionario, con il decennale tedesco che è sceso ai minimi storici di -0,85% nel mese di marzo: complessivamente, da inizio a fine anno è sceso da -0,22% a -0,57%. I settori dei Corporate e degli High Yield, a livello globale, hanno registrato una performance rispettivamente del 6,6% e del 3,9%. I fattori di rischio di entrambe le componenti, in particolare delle obbligazioni a più basso standing creditizio, sono altresì connessi alle aspettative di crescita economica oltre che all'andamento dei tassi di interesse. L'andamento ha pertanto riflesso il profilo della dinamica azionaria. I differenziali di rendimento dei Corporate e degli High Yield rispetto alle obbligazioni risk free (spread) sono difatti aumentati rispettivamente di 250 bps e di 800 bps dai valori di inizio anno al culmine della crisi, per poi ridursi a fine dicembre sui livelli di gennaio, prossimi a 100 bps e 400 bps. Il mercato obbligazionario ha ovviamente beneficiato degli acquisti sul mercato secondario da parte delle banche centrali (Quantitative Easing). L'azione delle politiche monetarie si è riflesso a sua volta nella compressione dei rendimenti reali. I rendimenti nominali risk free, sia in Europa sia a livello globale, sono aumenti difatti meno dell'aumento dell'inflazione attesa: i rendimenti reali a dieci anni tedeschi sono scesi al -1,5% (da -1,2% di inizio anno) mentre gli equivalenti USA al -1,1% (da 0,10%). Il differenziale dei rendimenti decennali tra BTP e Bund ha riflesso la dinamica degli spread globali ed ha altresì beneficiato della percezione nella seconda metà dell'anno di progressi nel processo di unificazione dell'area: per la prima volta lo spazio d'azione del bilancio comunitario è stato riservato ad obiettivi anticiclici e, allo stesso modo, per la prima volta è stato ammesso il finanziamento dello stesso attraverso emissioni di debito comune. Lo spread BTP-Bund a dieci anni ha avviato l'anno a 160 bps, con un aumento a 280 bps alla fine del primo trimestre e con una chiusura d'anno a 96bps.

La compressione dei tassi di interesse reali e il deprezzamento del dollaro (-9% vs. l'Euro) hanno infine sostenuto il rialzo dell'oro, in rialzo del 25%.

La ripresa del ciclo economico globale, avviatasi durante il secondo trimestre del 2020, è decelerata in termini d'intensità a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno, in concomitanza con la reintroduzione delle misure sociali restrittive. Tuttavia, non è deteriorata. Il dato globale sottende dinamiche divergenti tra i settori e le aree geografiche. Il settore manifatturiero si è stabilizzato su livelli di crescita elevati, con l'80% delle economie in espansione. Di contro, il trend dei servizi è sceso sui valori dei primi mesi del secondo semestre del 2020. Il rallentamento dei servizi si è diffuso in gran parte delle aree geografiche, in particolare in Europa, considerato il peso nel PIL della componente servizi. Tale rallentamento si è accentuato nei primi mesi del 2021, aumentando il rischio in Europa di una seconda recessione tecnica. Tuttavia, il rallentamento non dovrebbe essere sequenziale. Il ciclo economico è sostenuto dall'area emergente, in particolare dalla Cina, e, nelle aree avanzate, dagli Stati Uniti, la cui fase espansiva ha evidenziato una solidità relativa maggiore tra le economie sviluppate. A fronte di politiche economiche globali che permangono ultra-espansive e dell'ipotesi di un progressivo contenimento della pandemia, la crescita del PIL reale globale è mediamente prevista nel 2021 al 5,5%. Le previsioni assumono pertanto un contesto socio economico caratterizzato dalla revoca dei principali provvedimenti di lockdown nel corso dell'anno e dalla concomitante diffusione della vaccinazione. Le fonti di rischio per l'anno in corso sono tuttavia connessi all'incerta traiettoria del virus nonché ad eventuali effetti sulla stabilità finanziaria, che potrebbero



essere innescati da accelerazioni repentine delle aspettative di inflazione del mercato e dalle conseguenti ripercussioni sulla volatilità e dinamica dei tassi di interesse a lungo termine.

2. BILANCIO COMPLESSIVO

Lo stato patrimoniale del bilancio complessivo, non distinto per singoli comparti, evidenzia i seguenti saldi:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2020	31/12/2019
Totale attività	€ 1.206.020.527	€ 1.162.000.473
Totale passività	€ 43.933.426	€ 53.653.524
ANDP	€ 1.162.087.101	€ 1.108.346.949

Per quanto riguarda i conti d'ordine, si riporta il dato di confronto della chiusura degli ultimi due esercizi con riferimento ai contributi da ricevere:

	31/12/2020	31/12/2019
Contributi da ricevere	€ 35.892.346	€ 38.869.632
di cui:		
- Ristoro posizione	€ 4.250.657	€ 4.031.782
- Contributi di competenza non ancora incassati	€ 31.641.689	€ 34.837.850

I contributi pervenuti e non riconciliati in parte saranno riconciliati nel corso dell'anno 2021 sulla base dei solleciti del Fondo Pensione. I contributi ricevuti a gennaio 2021, conformemente al principio generale stabilito dalla Commissione di Vigilanza, confluiranno tra le entrate nel mese di incasso.

Per quanto riguarda il conto economico complessivo i contributi per le prestazioni conferiti al 31.12.2019 sono pari a € 124.887.345 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 125.046.233.

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019
Contributi per le prestazioni	€ 125.046.233	€ 124.887.345
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni al netto dell'imposta sostitutiva	€ 55.801.063	€ 121.144.179



Pertanto si registra un flusso contributivo annuo sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Le uscite per prestazioni erano state al 31.12.2019 pari a € 84.479.375 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 84.239.016. Pertanto il livello delle uscite per prestazioni si mantiene elevato con un valore sostanzialmente identico rispetto al 2019.

Nel 2020 ci sono stati inoltre 264 trasferimenti in ingresso da altre forme di previdenza complementare e 162 in uscita verso altre forme di previdenza complementare.

Nell'esercizio del 2020 si registrano n. 1.242 richieste di prestazioni in forma di rendita o capitale e n. 20 attivazione della RITA.

PRESTAZIONI	2020	2019
ANTICIPAZIONI PER ULTERIORI ESIGENZE	1.336	1.999
ANTICIPAZIONI PER ACQUISTO O RISTRUTTURAZIONE PRIMA CASA	318	331
ANTICIPAZIONI PER SPESE SANITARIE	985	1.200
PRESTAZIONI IN FORMA DI RENDITA O CAPITALE	1.242	1.172
RISCATTI	1.189	1.137
TRASFERIMENTI IN USCITA	162	193
TRASFERIMENTI IN ENTRATA	264	417
RITA	20	11
TOTALE	5.516	6.460

Il saldo della gestione previdenziale al 31.12.2019 era pari a € 40.418.360 mentre al 31.12.2020 è pari a € 40.829.460. Il saldo è di poco aumentato in virtù della moderata riduzione delle uscite per le prestazioni e del leggero aumento del valore della contribuzione. Il risultato della gestione finanziaria del bilancio complessivo è stato pari ad € 17.201.477 ed ha consentito di ottenere un margine della gestione finanziaria pari € 15.083.751 al 31.12.2020 mentre al 31.12.2019 era pari ad € 80.823.349.

I costi della gestione amministrativa del 2020 hanno subito un decremento del 7,5% rispetto a quelli del 2019: infatti sono stati pari a € 1.917.034 nel 2020 mentre sono stati pari a € 2.072.925 nel 2019. Per quanto riguarda le spese a carico direttamente dell'aderente, in applicazione dell'art. 7 dello statuto, nel 2020 sono state in parte variate rispetto al 2019. Infatti la quota associativa annua è rimasta pari a € 30 mentre le spese per qualsiasi tipologia di prestazione sono state aumentate a € 18 rispetto ai € 9 dell'anno precedente. Inoltre, tenuto conto delle criticità operative derivanti dalla gestione delle pratiche delle prestazioni in presenza di uno o più vincoli sulla posizione, le spese per tali tipologie di pratiche sono state fissate pari a € 24. Solamente le spese per pratiche relative alla richiesta di riallocazione della posizione (c.d. switch) sono rimaste a € 9.



Le spese a carico indirettamente dell'aderente, attraverso il prelievo sul patrimonio, sono rimaste invariate allo 0,033% nel 2019 e nel 2020.

Il saldo della gestione amministrativa è pari a -€ 112.148. Tale risultato negativo è pari al costo delle consulenze che secondo lo schema di bilancio della Covip possono essere sostenute dalla gestione finanziaria ma imputate contabilmente alla gestione amministrativa. Rappresentano i costi dell'advisor dott. Carlo Alberto Bruno per € 30.160 annui (emolumento lordo pari a € 26.000), il costo per l'utilizzo di licenze provider Bloomberg e del benchmark MSCI pari a € 32.912, il costo del benchmark ICE Data Indices pari a € 28.350, il costo per le consulenze ESG della società Nummus pari a € 20.726 per un totale € 112.148. Tuttavia il saldo della gestione amministrativa presenta un risconto contributi per copertura oneri amministrativi pari a € 1.814.071. Tale risconto, che in base alla delibera Covip può essere utilizzato negli esercizi futuri, è dovuto a € 837.492 del risconto dell'anno precedente, a € 315.774 per il rimborso dell'IVA da parte del service amministrativo Previnet relativo al periodo dic 2001-nov 2009, a seguito della risoluzione della Agenzia delle Entrate n. 114/E del 29.11.2011 e come da transazione conciliativa del 30.11.2020 e a € 660.805 di avanzo strutturale relativo all'esercizio 2020.

Pertanto, la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni al 31.12.2019 era stato pari ad € 106.300.023 mentre al 31.12.2020 è pari a € 53.740.152.

Il risultato del saldo della gestione amministrativa deriva da entrate per contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi pari a € 3.288.585 al 31.12.2020 mentre erano pari a € 2.694.867 al 31.12.2019 pertanto vi è stato un aumento delle entrate dovuto all'aumento degli aderenti e dalla applicazione delle disposizioni del CdA in merito alle spese a carico degli aderenti in applicazione dell'art. 7 dello statuto.

Le uscite della gestione amministrativa erano state pari a € 2.072.925 al 31.12.2019 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 1.917.034.

Il risconto amministrativo ammontava ad € 837.492 al 31.12.2019 mentre al 31.12.2020 ammonta a € 1.814.071. Il risconto tecnicamente rappresenta una diminuzione di ricavo per il bilancio del 2020 ma un ricavo effettivo nel bilancio di previsione del 2020.

Pertanto la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni era stato al 31.12.2019 pari ad € 106.300.023 mentre è pari a € 53.740.152 al 31.12.2020.

Il dimezzamento rispetto all'anno precedente della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni è dovuto alla variazione del risultato della gestione finanziaria indiretta pari a € 17.201.477 rispetto al valore del 2019 pari a € 82.808.700 con la conseguente forte riduzione dell'imposta sostitutiva pari a € 2.060.911 contro € 14.844.156 del 2019.

Gli oneri per la gestione finanziaria sono aumentati da € 1.985.351 al 31.12.2019 a € 2.117.726 del 31.12.2020 prevalentemente per l'incidenza dei costi dei gestori e della banca depositaria dovuti all'aumento del patrimonio in gestione.

La struttura di Previambiente è composta dai seguenti dipendenti, dei quali tre part-time: la signora Anita Teresa Bernardi, il dott. Michele Bruno, la signora Fabiana Firoto, il dott. Nicolò Passarini, la dott.ssa Valentina Roticiani, la dott.ssa Chiara Ruggini e la sig.ra Maria Cecilia Signorini. Il rapporto di lavoro con la signora Katia Mirra si è concluso ad agosto 2020.



Le funzioni di Direttore Generale, dal 18.12.2019, sono svolte dal Presidente Avv. Gianfranco Grandaliano al quale l'Organo di Amministrazione ha conferito l'incarico di Consigliere Delegato alla Direzione Generale del Fondo pensione sulla base dell'art. 5-1 bis del D.Lgs. 252/2005.

3. COMPARTO BILANCIATO

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019
Contributi per le prestazioni	€ 79.973.471	€ 81.636.781
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni al netto dell'imposta sostitutiva	€ 31.075.295	€ 79.839.318

Per quanto attiene lo stato patrimoniale del comparto Bilanciato il totale delle attività nella fase di accumulo al 31.12.2019 erano pari a € 890.028.499 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 910.437.923. Il totale delle passività al 31.12.2019 era pari a € 42.631.682 mentre al 31.12.2020 è pari a € 31.965.811. Pertanto l'attivo netto destinato alle prestazioni al 31.12.2019 era pari ad € 847.396.817 mentre al 31.12.2020 è pari a € 878.472.112.

I conti d'ordine derivanti da contributi da ricevere sono diminuiti. Infatti erano € 17.423.562 al 31.12.2019 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 16.525.769.

Questo dato conferma comunque il consistente fenomeno del ritardato ovvero dell'omesso versamento dei contributi verso il quale Previambiente ha assunto tutte le iniziative possibili. Nel capitolo "omissioni contributive" sono descritti gli interventi assunti da Previambiente.

Per quanto attiene il conto economico i contributi per le prestazioni al 31.12.2019 erano pari a € 81.636.781 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 79.973.471. L'aumento nel caso del comparto bilanciato è dovuto, nonostante l'aumento delle prestazioni, all'aumento della contribuzione di ciascun aderente e anche all'aumento degli aderenti. Il saldo della gestione previdenziale al 31.12.2019 era pari ad € 16.868.461 mentre al 31.12.2020 è pari a € 17.473.024.

Le uscite per le prestazioni ammontano al 31.12.2020 ad € 62.500.498 mentre al 31.12.2019 ammontavano a € 64.768.669.

Il risultato della gestione finanziaria indiretta era stata pari a € 78.984.934 al 31.12.2019 mentre al 31.12.2020 è pari a € 17.754.908. Tale risultato è la conseguenza del rendimento contenuto del comparto bilanciato nel 2020 dovuto all'andamento dei mercati, tenuto conto anche della crisi provocata dal Covid-19, così come descritto nella introduzione alla relazione. I risultati della gestione sono sostanzialmente allineati a quelli



del benchmark come da schema di seguito riportato.

Gli oneri di gestione al 31.12.2019 erano i pari ad € 1.475.867 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 1.581.481.

Le variazioni delle commissioni di Overperformance maturate al 31.12.2020 sono pari a € 356.829 di cui € 338.945 di competenza del gestore BlackRock mentre € 17.884 di competenza del gestore Pimco a partire dal periodo 01.10.2019, data di inizio del nuovo calcolo delle commissioni di overperformance a seguito del rinnovo del mandato.

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni al netto della imposta sostitutiva al 31.12.2020 è stata pari ad € 31.075.295 mentre al 31.12.2019 è pari a € 79.839.318.

Si riportano i dati di rendimento e volatilità nelle seguenti tabelle:

RENDIMENTI LORDI	2020	2019
Comparto Bilanciato	2,03%	10,22%
Benchmark	3,60%	10,60%
VOLATILITA'		
Comparto Bilanciato	8,00%	3,07%
Benchmark	8,16%	3,04%

Si precisa che la volatilità è calcolata sulla base di 52 rilevazioni settimanali con valori lordi.

I valori dell'ISC¹ e del TER² sono i seguenti:

ISC BILANCIATO				
Anni di permanenza	2	5	10	35
ISC 2020	1,37%	0,67%	0,43%	0,25%
ISC 2019	1,21%	0,63%	0,41%	0,25%

¹ L'indicatore sintetico dei costi (ISC) rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%

	2020	2019
TER	0,28%	0,27%

² Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Il TER nel Bilancio d'esercizio 2020 ha subito un leggero incremento rispetto all'anno precedente per l'aumento delle commissioni di incentivo maturate dai gestori.



4. COMPARTO GARANTITO

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019
Contributi per le prestazioni	€ 45.072.762	€ 43.250.564
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni al netto dell'imposta sostitutiva	€ 22.664.857	€ 26.460.705

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale del comparto Garantito il totale della attività al 31.12.2019 era pari a € 271.971.974 mentre al 31.12.2020 è pari a € 295.582.604.

Il totale delle passività al 31.12.2019 era pari ad € 11.021.842 mentre al 31.12.2020 è pari a € 11.967.615. Pertanto l'attivo destinato alle prestazioni al 31.12.2019 era pari a € 260.950.132 mentre al 31.12.2020 è pari a € 283.614.989.

I conti d'ordine per contributi da ricevere al 31.12.2019 erano pari ad € 21.446.070 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 19.366.577.

Relativamente al conto economico i contributi per le prestazioni al 31.12.2019 erano pari ad € 43.250.564 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 45.072.762.

Il saldo della gestione previdenziale al 31.12.2019 era pari ad € 23.549.899 mentre al 31.12.2020 è pari a € 23.356.436.

Il comparto Garantito presenta un saldo della gestione previdenziale sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno in quanto le uscite per prestazioni sono aumentate di un importo pari a circa 2 milioni mentre i contributi per le prestazioni sono aumentati di circa 1,8 milioni. Infatti le prestazioni erogate al 31.12.2019 sono state pari ad € 19.710.706 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 21.738.504.

Il risultato della gestione finanziaria indiretta al 31.12.2019 era stato pari a € 3.823.766 mentre al 31.12.2020 è pari a -€ 553.431. Il margine della gestione finanziaria era stato nel 2019 pari ad € 3.314.282 mentre al 31.12.2020 è pari a -€1.089.676. Tale risultato è la conseguenza dell'aumento dei mercati così come descritto nel capitolo della gestione finanziaria.

Si riportano i dati di rendimento e volatilità nelle seguenti tabelle:

RENDIMENTI LORDI	2020	2019
Comparto Garantito	-0,06%	1,58%
Benchmark	0,56%	1,97%



VOLATILITA'	2020	2019
Comparto Garantito	1,46%	0,78%
Benchmark	2,49%	0,75%

Si precisa che la volatilità è calcolata sulla base di 52 rilevazioni settimanali con valori lordi.

I valori dell'ISC¹ e del TER² sono i seguenti:

ISC GARANTITO				
Anni di permanenza	2	5	10	35
ISC 2020	1,44%	0,74%	0,50%	0,33%
ISC 2019	1,28%	0,70%	0,49%	0,32%

¹ L'indicatore sintetico dei costi (ISC) rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%

	2020	2019
TER	0,47%	0,60%

² Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Il TER nel Bilancio d'esercizio 2020 ha subito una notevole diminuzione dovuta al calo delle spese per il personale e al provento da rimborso Iva da parte del Service Amministrativo a seguito della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 114/E del 29/11/2011, che ha permesso il recupero dell'imposta pagata nel biennio 2009/2011.

La gestione finanziaria, alla data del 31.12.2020, presenta posizioni in portafoglio evidenziando situazioni di conflitto di interesse come dettagliatamente rappresentati in nota integrativa, per € 22.781.390 per il comparto Bilanciato e € 6.685.790 per il comparto Garantito, identificate in base all'art. 5 del D.M. 166/2014. Nel corso del 2020 si sono verificate le seguenti operazioni in conflitto d'interesse comunicate dai gestori, riepilogate nella seguente tabella, per le quali non è stata necessaria la comunicazione alla Covip in quanto non superano il limite del portafoglio pari allo 0,4% di posizione ovvero lo 0,2% per singolo acquisto previsto dalla delibera del CdA dell'11.07.2016. L'Organo di Amministrazione ha valutato che al di sotto di tale limite il conflitto di interesse non arrechi pregiudizio agli aderenti e ai beneficiari in coerenza con l'art. 7 comma 5 del DM Tesoro 166/2014:

GESTORE	ISIN	TITOLO	DATA OPERAZIONE	DATA VALUTA	SEGNO	QUANTITA'	DIVISA	PREZZO	CONTROVALORE IN EURO	MOTIVO
AMUNDI	FR0000131104	BNP PARIBAS	24/01/2020	28/01/2020	Vendita	-667	EUR	50,55	-€ 33.713,71	2
AMUNDI	FR0000131104	BNP PARIBAS	24/01/2020	28/01/2020	Vendita	-578	EUR	50,71	-€ 29.299,64	2
AMUNDI	IT0003128367	ENEL SPA	24/01/2020	28/01/2020	Acquisto	12.232	EUR	7,78	€ 95.315,22	1
AMUNDI	FR0000131104	BNP PARIBAS	04/02/2020	06/02/2020	Vendita	-1.078	EUR	48,90	-€ 52.708,55	2



AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG NAMEN	11/02/2020	13/02/2020	Vendita	-125	EUR	108,35	-€	13.539,01	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG NAMEN	11/02/2020	13/02/2020	Vendita	-1.055	EUR	108,39	-€	114.336,27	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	24/02/2020	26/02/2020	Vendita	-3.468	EUR	51,56	-€	178.781,87	2
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	24/02/2020	26/02/2020	Vendita	-1.950	EUR	51,76	-€	100.908,24	2
AMUNDI	IT00031 28367	ENEL SPA	24/02/2020	26/02/2020	Vendita	-10.065	EUR	8,15	-€	81.971,12	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG NAMEN	24/02/2020	26/02/2020	Vendita	-1.285	EUR	102,36	-€	131.516,15	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG NAMEN	24/02/2020	26/02/2020	Vendita	-573	EUR	100,88	-€	57.795,57	1
AMUNDI	IT00031 28367	ENEL SPA	27/02/2020	02/03/2020	Acquisto	15.348	EUR	7,91	€	121.503,87	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	11/03/2020	13/03/2020	Acquisto	309	EUR	35,76	€	11.086,19	2
AMUNDI	IT00031 28367	ENEL SPA	11/03/2020	13/03/2020	Acquisto	2.751	EUR	6,53	€	17.973,67	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG NAMEN	11/03/2020	13/03/2020	Acquisto	91	EUR	80,19	€	7.298,49	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	23/03/2020	25/03/2020	Acquisto	589	EUR	25,36	€	14.984,38	2
AMUNDI	IT00031 28367	ENEL SPA	23/03/2020	25/03/2020	Acquisto	5.248	EUR	5,86	€	30.796,52	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG NAMEN	23/03/2020	25/03/2020	Acquisto	173	EUR	65,55	€	11.342,65	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG NAMEN	24/03/2020	26/03/2020	Acquisto	665	EUR	73,11	€	48.625,11	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	26/03/2020	30/03/2020	Vendita	-1.510	EUR	30,04	-€	45.359,04	2
AMUNDI	IT00031 28367	ENEL SPA	26/03/2020	30/03/2020	Vendita	-13.452	EUR	6,20	-€	83.336,09	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG NAMEN	26/03/2020	30/03/2020	Vendita	-644	EUR	75,14	-€	48.382,45	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	27/03/2020	31/03/2020	Vendita	-981	EUR	29,92	-€	29.349,47	2
AMUNDI	IT00031 28367	ENEL SPA	18/05/2020	20/05/2020	Vendita	-8.645	EUR	5,92	-€	51.147,39	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	26/05/2020	28/05/2020	Acquisto	2.460	EUR	30,85	€	76.140,67	2
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	26/05/2020	28/05/2020	Acquisto	210	EUR	30,14	€	6.348,41	2
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	15/07/2020	17/07/2020	Vendita	-1.105	EUR	38,69	-€	42.741,95	2
AMUNDI	XS10048 74621	AEMSPA 3.625% 1/22	14/09/2020	16/09/2020	Acquisto	800.000	EUR	104,89	€	858.683,04	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	07/10/2020	09/10/2020	Vendita	-732	EUR	33,01	-€	24.160,29	2
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	20/10/2020	22/10/2020	Acquisto	363	EUR	32,64	€	11.883,83	2
AMUNDI	IT00031 28367	ENEL SPA	20/10/2020	22/10/2020	Acquisto	2.435	EUR	7,49	€	18.270,18	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG-REG	20/10/2020	22/10/2020	Acquisto	162	EUR	109,73	€	17.778,51	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	02/11/2020	04/11/2020	Acquisto	497	EUR	30,77	€	15.339,66	2
AMUNDI	IT00031 28367	ENEL SPA	02/11/2020	04/11/2020	Acquisto	3.336	EUR	6,95	€	23.194,35	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG-REG	02/11/2020	04/11/2020	Acquisto	222	EUR	103,02	€	22.873,71	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	26/11/2020	30/11/2020	Vendita	-1.533	EUR	43,38	-€	66.486,61	2
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	26/11/2020	30/11/2020	Vendita	-77	EUR	42,97	-€	3.308,22	2
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	26/11/2020	30/11/2020	Vendita	-472	EUR	43,28	-€	20.426,19	2
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	26/11/2020	30/11/2020	Vendita	-111	EUR	42,83	-€	4.752,19	2
AMUNDI	FR00001 25486	VINCI SA (PARIS)	02/12/2020	04/12/2020	Acquisto	1.293	EUR	88,50	€	114.795,89	1
AMUNDI	FR00001 25486	VINCI SA (PARIS)	02/12/2020	04/12/2020	Acquisto	126	EUR	88,51	€	11.189,62	1
AMUNDI	FR00001 25486	VINCI SA (PARIS)	02/12/2020	04/12/2020	Acquisto	85	EUR	88,35	€	7.534,91	1
AMUNDI	FR00001 31104	BNP PARIBAS	17/12/2020	21/12/2020	Vendita	-1.049	EUR	44,53	-€	46.705,80	2
AMUNDI	IT00031 28367	ENEL SPA	17/12/2020	21/12/2020	Vendita	-14.736	EUR	8,20	-€	120.780,24	1
AMUNDI	FR00001 25486	VINCI SA (PARIS)	17/12/2020	21/12/2020	Vendita	-786	EUR	85,33	-€	67.062,92	1
AMUNDI	DE0007 236101	SIEMENS AG-REG	17/12/2020	21/12/2020	Vendita	-979	EUR	116,89	-€	114.418,06	1
BLACKROCK	FR00134 76611	BNP PARIBAS 15/01/2032 VARIABLE	08/01/2020	15/01/2020	Acquisto	500.000	EUR	99,99	-€	499.965,00	2



BLACKROCK	FR00134 76611	BNP PARIBAS 15/01/2032 VARIABLE	31/01/2020	04/02/2020	Acquisto	100.000	EUR	100,27	-€	100.269,00	2
BLACKROCK	FR00134 76611	BNP PARIBAS 15/01/2032 VARIABLE	31/01/2020	04/02/2020	Acquisto	100.000	EUR	100,28	-€	100.276,00	2
BLACKROCK	FR00134 76611	BNP PARIBAS 15/01/2032 VARIABLE	31/01/2020	04/02/2020	Acquisto	100.000	EUR	100,32	-€	100.317,00	2
BLACKROCK	FR00134 76611	BNP PARIBAS 15/01/2032 VARIABLE	31/01/2020	04/02/2020	Acquisto	100.000	EUR	100,21	-€	100.207,00	2
BLACKROCK	FR00134 34776	BNP PARIBAS 15/07/2025 VARIABLE	26/02/2020	28/02/2020	Acquisto	100.000	EUR	100,97	-€	101.280,48	2
BLACKROCK	FR00134 34776	BNP PARIBAS 15/07/2025 VARIABLE	26/02/2020	28/02/2020	Acquisto	100.000	EUR	101,01	-€	101.319,48	2
BLACKROCK	FR00135 17059	VIEFP 1.200 15-JAN-2032 (VEOLIA ENVIRONNEMENT SA)	08/06/2020	15/06/2020	Acquisto	200.000	EUR	100,00	-€	200.000,00	1
BLACKROCK	FR00134 31277	BNP PARIBAS 02/07/2031 1,625	29/09/2020	01/10/2020	Vendita	-100.000	EUR	102,08	€	102.484,14	2
SSGA ESG ATTIVO	LU0810 596246	State Street Emerging Markets SRI Enhanced Equity Fund - B	04/06/2020	08/06/2020	Acquisto	48.303	USD	9,32	€	396.685,47	3
SSGA ESG ATTIVO	LU0810 596246	State Street Emerging Markets SRI Enhanced Equity Fund - B	22/06/2020	29/06/2020	Acquisto	32.107	USD	9,34	€	266.702,23	3
SSGA ESG ATTIVO	LU0810 596246	State Street Emerging Markets SRI Enhanced Equity Fund - B	05/08/2020	07/08/2020	Acquisto	26.390	USD	10,42	€	231.432,78	3
STATE STREET	DE0007 236101	Siemens AG Ordinary	03/04/2020	07/04/2020	Acquisto	473	EUR	76,33	€	36.111,31	1
STATE STREET	GB00BD 6K4575	Compass Group PLC Ordinary	19/05/2020	21/05/2020	Acquisto	684	GBP	10,25	€	7.845,47	1
STATE STREET	FR00001 31104	BNP PARIBAS	18/06/2020	22/06/2020	Acquisto	1.200	EUR	35,80	€	43.100,48	2
STATE STREET	FR00001 31104	BNP PARIBAS	30/11/2020	02/12/2020	Vendita	601	EUR	43,07	€	25.876,16	2
STATE STREET	FR00001 31104	BNP PARIBAS	30/11/2020	02/12/2020	Vendita	604	EUR	42,97	€	25.950,86	2
STATE STREET	DE0007 236101	Siemens AG Ordinary	01/12/2020	03/12/2020	Vendita	268	EUR	112,94	€	30.261,87	1

LEGENDA MOTIVAZIONE:

- 1-Titolo emesso da soggetto tenuto alla contribuzione al Fondo Pensione
- 2-Titolo emesso da Banca Depositaria
- 3-Titolo emesso/collocato da Società del gruppo del Gestore



Mentre si è verificata la seguente operazione in conflitto di interesse che è stata comunicata alla Covip in quanto ha superato il limite precedentemente citato:

GESTORE	ISIN	TITOLO	DATA OPERAZIONE	DATA VALUTA	SEGNO	QUANTITA'	DIVISA	PREZZO	CONTROVALORE IN EURO	MOTIVO
SSGA ESG ATTIVO	LU0810 596246	State Street Emerging Markets SRI Enhanced Equity Fund - B	03/04/2020	08/04/2020	Acquisto	95.174,8279	USD	7,8277	€ 689.910,64	3

LEGENDA MOTIVAZIONE:

- 1-Titolo emesso da soggetto tenuto alla contribuzione al Fondo Pensione
- 2-Titolo emesso da Banca Depositaria
- 3-Titolo emesso/collocato da Società del gruppo del Gestore

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente le valutazioni della Funzione Finanza e della Commissione Finanziaria, ha deliberato che tale operazioni in conflitto di interesse non ha arrecato e non arreca pregiudizio agli aderenti e ai beneficiari in coerenza con l'art. 7 comma 5 del DM Tesoro 166/2014.

Gli aderenti erano 87.332 al 31.12.2019 mentre al 31.12.2020 sono pari 92.675 dei quali contrattuali 40.569 e volontari 52.106 distribuiti secondo la seguente tabella:

ADERENTI AL 31/12/2019			ADERENTI AL 31/12/2020		
CLASSE DI ETA'	F	M	CLASSE DI ETA'	F	M
<20	10	14	<20	15	12
20-24	83	363	20-24	100	420
25-29	366	1583	25-29	364	1603
30-34	787	3268	30-34	872	3599
35-39	1328	4894	35-39	1350	5214
40-44	2591	8303	40-44	2366	8308
45-49	3107	11463	45-49	3286	11920
50-54	3447	15006	50-54	3528	15352
55-59	3090	14849	55-59	3365	16089
60-64	1524	8356	60-64	1792	9403
>64	500	2400	>64	599	3118
TOTALI	16.833	70.499	TOTALI	17.637	75.038

Gli aderenti al comparto Bilanciato erano n. 28.700 al 31.12.2019 mentre al 31.12.2020 sono 28.215; gli aderenti al comparto Garantito erano n. 59.415 al 31.12.2019 mentre al 31.12.2020 sono 65.256. Il dato degli aderenti al comparto garantito risente degli aderenti "contrattuali" che vi confluiscono per statuto.

SESSO	ADESIONI	CLASSE ETA'	BILANCIATO	GARANTITO
FEMMINE		<20	12	3
FEMMINE		20-24	8	92
FEMMINE		25-29	64	300
FEMMINE		30-34	177	696
FEMMINE		35-39	247	1111
FEMMINE		40-44	730	1665
FEMMINE		45-49	1081	2244
FEMMINE		50-54	1327	2250
FEMMINE		55-59	1423	1984
FEMMINE		60-64	747	1058
FEMMINE		>64	134	466



MASCHI	<20	4	8
MASCHI	20-24	32	389
MASCHI	25-29	221	1388
MASCHI	30-34	674	2945
MASCHI	35-39	949	4288
MASCHI	40-44	1994	6394
MASCHI	45-49	3258	8757
MASCHI	50-54	5155	10345
MASCHI	55-59	5994	10258
MASCHI	60-64	3169	6299
MASCHI	>64	815	2316
Totale		28.215	65.256

Nel 2020 i nuovi iscritti sono stati 7.943 di cui iscritti collettivi 694. Il numero dei taciti 1.203.

Di seguito si riporta la tabella dei nuovi iscritti suddivisi per età e sesso:

SESSO	CLASSE ETA'	TIPO ADESIONE	ADESIONI
FEMMINE	<20	Collettiva	7
FEMMINE	20-24	Collettiva	6
FEMMINE	25-29	Collettiva	30
FEMMINE	30-34	Collettiva	27
FEMMINE	35-39	Collettiva	14
FEMMINE	40-44	Collettiva	26
FEMMINE	45-49	Collettiva	25
FEMMINE	50-54	Collettiva	22
FEMMINE	55-59	Collettiva	18
FEMMINE	60-64	Collettiva	11
FEMMINE	>64	Collettiva	3
MASCHI	<20	Collettiva	1
MASCHI	20-24	Collettiva	17
MASCHI	25-29	Collettiva	56
MASCHI	30-34	Collettiva	70
MASCHI	35-39	Collettiva	62
MASCHI	40-44	Collettiva	75
MASCHI	45-49	Collettiva	86
MASCHI	50-54	Collettiva	74
MASCHI	55-59	Collettiva	44
MASCHI	60-64	Collettiva	18
MASCHI	>64	Collettiva	2
TOTALE			694

SESSO	CLASSE ETA'	TIPO ADESIONE	ADESIONI
FEMMINE	20-24	Contrattuale	13
FEMMINE	25-29	Contrattuale	60
FEMMINE	30-34	Contrattuale	77
FEMMINE	35-39	Contrattuale	83
FEMMINE	40-44	Contrattuale	81
FEMMINE	45-49	Contrattuale	91
FEMMINE	50-54	Contrattuale	89
FEMMINE	55-59	Contrattuale	54
FEMMINE	60-64	Contrattuale	27
FEMMINE	>64	Contrattuale	10
MASCHI	<20	Contrattuale	5
MASCHI	20-24	Contrattuale	130
MASCHI	25-29	Contrattuale	346
MASCHI	30-34	Contrattuale	436
MASCHI	35-39	Contrattuale	600
MASCHI	40-44	Contrattuale	741



MASCHI	45-49	Contrattuale	916
MASCHI	50-54	Contrattuale	970
MASCHI	55-59	Contrattuale	788
MASCHI	60-64	Contrattuale	428
MASCHI	>64	Contrattuale	101
TOTALE			6.046

SESSO	CLASSE ETA'	TIPO ADESIONE	ADESIONI
FEMMINE	20-24	Tacita	18
FEMMINE	25-29	Tacita	31
FEMMINE	30-34	Tacita	36
FEMMINE	35-39	Tacita	54
FEMMINE	40-44	Tacita	67
FEMMINE	45-49	Tacita	96
FEMMINE	50-54	Tacita	105
FEMMINE	55-59	Tacita	82
FEMMINE	60-64	Tacita	37
FEMMINE	>64	Tacita	9
MASCHI	>20	Tacita	1
MASCHI	20-24	Tacita	31
MASCHI	25-29	Tacita	60
MASCHI	30-34	Tacita	73
MASCHI	35-39	Tacita	70
MASCHI	40-44	Tacita	90
MASCHI	45-49	Tacita	102
MASCHI	50-54	Tacita	94
MASCHI	55-59	Tacita	83
MASCHI	60-64	Tacita	50
MASCHI	>64	Tacita	14
TOTALE			1.203

Il dato delle adesioni volontarie è molto importante e denota quanto ancora attrae Previambiente. Certamente il numero delle adesioni volontarie nel 2020 è stato ancora influenzato positivamente dalla applicazione delle adesioni contrattuali anche grazie all'impegno profuso al riguardo. Ormai Previambiente si attesta stabilmente ad un livello superiore ai 52.000 iscritti volontari che hanno conferito il TFR considerando anche i taciti in quanto comunque non si sono opposti al conferimento del TFR a Previambiente e supera i 92.000 aderenti complessivi considerando quelli contrattuali. Ciò sta a significare una forte capacità di penetrazione tra le lavoratrici e i lavoratori. La somma degli iscritti per ciascun comparto differisce dal totale degli iscritti attivi al Fondo in quanto al comparto Garantito è destinata la parte residua del TFR dei silenti già iscritti al comparto Bilanciato con la prima applicazione del silenzio assenso del 2007. Pertanto si registra un andamento delle adesioni in crescita se si tiene conto della attuale situazione della previdenza complementare.

Il numero delle aziende al 31.12.2019 era pari a 1.263 mentre al 31.12.2020 è pari a 1.304.

Previambiente si è attivato per applicare l'art. 8 comma 10 dello statuto relativo al ritardato o omesso versamento dei contributi al fine di ottenere il ristoro delle posizioni degli aderenti e gli interessi di mora per il fondo pensione.

I risultati ottenuti sono molto soddisfacenti infatti nel 2020 il fondo pensione ha incassato € 8.895 per interessi di mora e € 35.649 per ristoro posizione.



Il fenomeno dei contributi da riconciliare che condiziona l'erogazione delle prestazioni e che richiede un continuo "dialogo" con le aziende per sostenerle nella corretta modalità dei versamenti dei contributi, è sempre monitorato dal Fondo Pensione.

I contributi da riconciliare ammontavano al 31.12.2019 a € 7.473.856 mentre al 31.12.2020 sono pari a € 7.129.370 pertanto con una diminuzione pari a € 344.486.

5. PRESTAZIONI DEL FONDO

Per quanto riguarda le prestazioni del Fondo Pensione si registra una diminuzione rispetto al 2019 per il numero delle richieste evase pari a 6.460 nel 2019 e a 5.516 nel 2020 e anche relativamente al loro importo. Infatti l'importo complessivo delle erogazioni nel 2019 era stato pari ad € 84.479.375 mentre nel 2020 è pari a € 84.239.016.

Il numero di richieste pervenute è dovuto probabilmente all'incidenza della pandemia Covid-19.

I dati relativi alle causali delle prestazioni erogate sono riportati nella tabella dedicata al paragrafo 2.

6. CESSIONI DEL QUINTO

Le cessioni del quinto sono in diminuzione rispetto all'anno precedente e richiedono una intensa attività da parte del Fondo Pensione relativamente al loro caricamento nel data base e alle prestazioni dell'aderente.

Il totale delle cessioni del quinto al 31.12.2019 è pari a 17.593 mentre al 31.12.2020 è pari 15.794.

Il Fondo Pensione attua tutte le procedure utili ad evitare l'erogazione di una prestazione all'aderente in presenza di una cessione del quinto, in primo luogo caricando tempestivamente nel data base le notifiche pervenute.

Tale operazione blocca automaticamente qualsiasi richiesta di prestazione da parte dell'aderente.

7. ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Previambiente nel corso del 2020, a causa della pandemia del Covid-19, non ha potuto organizzare la consueta attività di comunicazione attraverso la realizzazione dell'evento nazionale che si tiene annualmente a Riccione nel mese di aprile e al quale partecipano circa 300 delegati tra rappresentanti delle Organizzazioni delle aziende associate e quelle dei lavoratori aderenti.

Il successo della manifestazione reiterato negli anni ha sempre dimostrato la vicinanza a Previambiente da parte dei delegati del settore e la volontà di



rappresentare Previambiente tra i lavoratori e gli aderenti e facilitare le aziende nella loro attività in merito.

Infatti l'attività di comunicazione ricomprende anche i rapporti con gli aderenti per i motivi più diversi: dalla richiesta di informazioni sulla posizione, alla informazione sullo stato delle pratiche relative alle prestazioni, etc etc.

A tale scopo Previambiente ha istituito un call center e un contact center presso il service amministrativo Previnet che svolgono una grande quantità di lavoro.

Infatti nel corso del 2020 sono state evase 15.654 telefonate contro le 18.566 del 2019 con una media di 295 telefonate evase a settimana.

Per quanto riguarda le email, nel 2020 state evase 17.043 email contro 16.489 nel 2019 con una media di 321 email evase a settimana.

A quanto ciò detto si deve aggiungere l'attività in questo ambito della struttura del Fondo Pensione.

Di seguito le tabelle riepilogative dell'attività settimanale, mensile e trimestrale del contact center nel 2020.

	TELEFONATE RICEVUTE	TELEFONATE EVASE	E-MAIL RICEVUTE	E-MAIL EVASE
MEDIA SETTIMANALE	300	295	333	321
MEDIA MENSILE	1.324	1.304	1.473	1.420
MEDIA TRIMESTRALE	3.974	3.913	4.420	4.261

MINUTI CONVERSAZIONE TOTALI
956:15:54

Particolare attenzione è stata rivolta dal Fondo Pensione agli aderenti contrattuali dovuti all'applicazione dell'accordo tra le parti. Il 2018 è stato il primo anno di applicazione con molte iniziative al fine di favorire ovvero sollecitare la evoluzione verso la adesione volontaria con la contribuzione a carico dell'aderente.

Successivamente l'invio da parte delle aziende al Fondo Pensione delle liste di contribuzione e delle anagrafiche dei lavoratori ai quali era stato versato il contributo contrattuale, Previambiente si è tempestivamente attivato per inviare agli aderenti contrattuali la documentazione prevista dalla normativa. Più precisamente è stata inviata una lettera di benvenuto, un dépliant illustrativo sulla convenienza della trasformazione della adesione contrattuale ad adesione volontaria.



8. OMISSIONI CONTRIBUTIVE

Nel corso del 2020 Previambiente ha proseguito la sua iniziativa relativamente al ritardato e omesso versamento dei contributi. Come è noto, si tratta di un problema molto rilevante e che purtroppo si conferma nel 2020.

A tale proposito Previambiente invia mensilmente solleciti alle aziende inadempienti attraverso e-mail e trimestralmente i solleciti vengono inviate a mezzo raccomandata a/r alle aziende che continuano ad essere inadempienti.

Le inadempienze riguardano le seguenti fattispecie:

- mancato incasso con lista di contribuzione;
- incasso senza lista di contribuzione;
- mancanza del modulo di adesione;
- mancanza di incasso e lista di contribuzione successiva ad un periodo di regolare versamento;
- Squadrature;
- iscritti taciti con versamenti contributivi.

Quadrimestralmente gli elenchi delle aziende inadempienti vengono inviati alle Fonti Istitutive, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci e portati all'Ordine delle riunioni del CdA.

L'aderente, nell'area web a lui riservata, può verificare la sua posizione storica mese per mese di ogni anno consentendogli quindi di controllare al meglio la sua posizione e di verificare la correttezza dei versamenti da parte dell'azienda.

Infine, come già esposto in precedenza, Previambiente attiva la richiesta per il ristoro posizione e interessi di mora previsti dall'art. 8, comma 10, dello statuto.

Per quanto riguarda i fallimenti delle aziende Previambiente si attiva collaborando con tutti i soggetti della procedura e ove la magistratura territoriale non riconosca all'aderente la capacità di iniziativa, il Fondo Pensione lo sostituisce insinuandosi allo stato passivo.

Il Fondo Pensione in ogni caso informa tutti gli aderenti della comunicazione ricevuta relativa al fallimento o al concordato preventivo dell'azienda sollecitandoli ad attivarsi presso il curatore fallimentare e restando comunque a loro disposizione.

Di seguito riportiamo i dati riferiti alla attività legale che la struttura ed il consulente legale hanno affrontato nel 2020.

Il ricorso alla consulenza legale da parte del Fondo Pensione è sempre più frequente a causa di un aumento rilevante del contenzioso tra aderente ed azienda per le omissioni contributive.

In relazione all'attività svolta dal Fondo Pensione in riferimento alle procedure legali attivate da Previambiente, si riepilogano a seguire i dati di sintesi degli interventi effettuati classificati per categorie omogenee con l'ausilio dello studio legale dell'avv. Paolo Maldari per alcune attività:



2020		
Tipologia	N°	Importo
Fallimenti pervenuti (01.01.2020 al 31.12.2020)	6	
Insinuazione Stato passivo da parte del Fondo Pensione (01.01.2020 al 31.12.2020)	1	Importo richiesto - interamente ammesso pari ad € 137.665,25 Importo pervenuto su riparto pari ad € 118.041,54
Insinuazione Stato passivo da parte del Fondo Pensione (01.01.2020 al 31.12.2020)	2	Importo richiesto - interamente ammesso pari ad € 225.294,21 SR/98 in corso per il recupero pari ad € 225.294,21
Procedure INPS (01.01.2020 al 31.12.2020) Predisposizione, Elaborazione ed invio SR/98 PPC FOND	548	
Quietanze Fondo di garanzia INPS (01.01.2020 al 31.12.2020) Pervenute - elaborate ed inviolate dal Fondo Pensione	274	Importo pervenuto ed interamente riconciliato € 1.295.239,71

9. GESTIONE FINANZIARIA

Fermo restando i risultati della gestione finanziaria già descritti nel capitolo dedicato dei comparti Bilanciato e Garantito è riportata di seguito l'attività di presidio del fondo pensione per il controllo della gestione finanziaria dei singoli gestori.

Tale attività ha ricompreso molteplici impegni nel corso del 2020.

Il CdA di Previambiente riunitosi il 15 maggio 2020 ha approvato la proposta di rinnovo per un anno a decorrere dalla scadenza prevista per il 19/06/2020 della convenzione per l'erogazione delle rendite con la società Generali Italia spa.

Il CdA di Previambiente riunitosi il 9 ottobre 2020 ha approvato la proposta della Banca depositaria Bnp Paribas relativa al Prestito titoli. Le commissioni derivanti da tale attività, che saranno pagate dalla banca al Fondo, verranno reinvestite nei comparti di competenza, andando ad incrementare il rendimento a favore degli aderenti.

Nella stessa riunione il CdA ha deliberato l'avvio di una nuova selezione per il gestore del comparto Garantito. L'attuale mandato, in scadenza il 31 luglio 2021, è affidato alla società Amundi che ha espressamente dichiarato al Fondo la volontà di non rinnovare il mandato. Pertanto, tenuto conto dei tempi necessari per l'espletazione della gara, il CdA ha deliberato l'avvio del processo di selezione.



Il CdA ha inoltre deliberato, nella riunione del 9 ottobre 2020, l'avvio di un nuovo comparto azionario con una componente pari al 70% di azioni e 30% di obbligazioni, al fine di completare l'offerta agli aderenti e soddisfare anche le esigenze dei soggetti con una propensione al rischio maggiore degli aderenti agli altri due comparti e un orizzonte temporale medio/lungo.

Nella stessa riunione il CdA ha deliberato la revoca del mandato azionario attivo ESG del comparto Bilanciato affidato a State Street. Il Fondo provvederà all'avvio di una nuova selezione per individuare il nuovo gestore.

Il Cda inoltre, a seguito di selezione ad inviti effettuata dalla Commissione Finanziaria, ha deliberato l'affidamento dell'incarico di advisor alla società *European Investment Consulting* per i processi di selezione del comparto Garantito, del nuovo comparto azionario e del gestore del mandato azionario attivo ESG del comparto Bilanciato.

Nella riunione del 16 dicembre 2020 il CdA ha approvato il "Documento sulla Policy ESG (Environmental, Social e Governance)" ai sensi della Direttiva (UE) 2016/2341 (IORP II) e il Decreto di recepimento D. Lgs. N. 147/2018;

10. GESTIONE DEI RECLAMI

Il Fondo Pensione nel 2020 ha ricevuto n. 6 reclami di cui n. 1 non trattabile.

Dei 5 reclami trattabili pervenuti n. 2 reclami hanno riguardato la "contribuzione", n. 1 reclamo la "determinazione della posizione individuale", n. 1 reclamo le "prestazioni pensionistiche in capitale o in rendita" e n. 1 reclamo "riscatti e anticipazioni".

In coerenza con le disposizioni Covip, su n. 5 reclami trattabili pervenuti, n. 5 hanno riguardato anche la trasparenza.

I n. 5 reclami evasi sono stati tutti respinti. Non risulta alcun reclamo evaso accolto.

11. RELAZIONE SULLA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2021 per Previambiente sarà caratterizzato da molteplici impegni di straordinaria importanza. In conseguenza delle novità introdotte dalla direttiva europea IORP II e recepita dall'Italia con il D. Lgs. n. 147 del 13.12.2018 il quale ha modificato il D.lgs. 252/2005, si sono resi necessari importanti adempimenti nel 2020 e nel 2021.

La novità più significativa introdotta dalla IORP II è costituita indubbiamente dall'introduzione delle cd. "funzioni fondamentali". Tali funzioni, che per Previambiente riguardano quella di *Risk management* e quella di *Revisione Interna*, sono state affidate alle società EIC e Olivieri Associati.

In riferimento alle funzioni fondamentali e ad altre attività esternalizzate, Previambiente ha redatto politiche scritte. Tali politiche scritte dovranno essere



analizzate dall'organo di amministrazione almeno ogni tre anni, e modificate in caso di variazioni significative del settore interessato.

Previambiente inoltre, dovrà effettuare e documentare la valutazione interna del rischio almeno ogni tre anni o immediatamente dopo qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio del Fondo.

Nell'ambito del "risk management" il Fondo Pensione dovrà attuare l'implementazione del "disaster recovery" per la protezione dei dati.

Infine, in seguito alle limitazioni causate dalla pandemia Covid-19, il Fondo Pensione nel 2021 ha intenzione di organizzare una serie di eventi a livello nazionale al fine di avvicinarsi il più possibile agli aderenti e come forma di proselitismo verso le Fonti Istitutive.

12. RELAZIONE SUGLI EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO

Alla data di chiusura del bilancio risultava non ancora conclusa la ispezione della Autorità di Vigilanza iniziata in data 26 ottobre 2020 (svolta presso la sede del Fondo Pensione dal 03.11.2020 al 21.12.2020) e terminata il 05.02.2021.

La verifica ispettiva ha avuto ad oggetto: l'accertamento dei costi complessivi relativi ai rimborsi spese e ai gettoni di presenza erogati ad amministratori, sindaci e direttore generale; le modalità con le quali vengono monitorate le attività affidate in outsourcing.

In data 31 marzo 2021 la Covip ha inviato l'esito della verifica e gli interventi da porre in essere. Entro il 30 maggio 2021 seguirà una relazione dettagliata del Fondo Pensione alla Autorità di Vigilanza in risposta alle delucidazioni richieste.

13. PROTEZIONE DATI PERSONALI

In base all'adeguamento delle disposizioni previste dal Regolamento Europeo sulla privacy n. 679/2016, il CdA del 23 maggio 2018 ha nominato il Presidente di Previambiente avv. G. Grandaliano titolare del trattamento dei dati e l'avv. Nicola Tilli, titolare della società NovaStudia, quale responsabile del trattamento dei dati ovvero DpO.

Roma, 27 aprile 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI PREVIAMBIENTE